

Nella guerra del Pd spunta Letta premier

L'ipotesi Un suo ritorno a capo dell'alleanza col M5s per «colpire» i renziani
Lui dice di non essere interessato. Ma è in corsa anche per commissario Ue

Benedetto Antonelli

■ «E se ai 5 Stelle come premier proponessimo Enrico Letta?». Questa ipotesi, fatta circolare da ambienti vicini a Zingaretti, è stata fatta arrivare all'orecchio dei renziani che, per ovvi motivi, non l'hanno presa affatto bene. Una mossa per metterli in difficoltà e un messaggio per chiarire che, in questa trattativa per la nascita del nuovo governo rosso-giallo, Renzi non avrà mano libera. Il diretto interessato, che ormai si è messo alle spalle quel famoso «Enrico stai sereno» pronunciato da Renzi a inizio 2014, due giorni fa ha assicurato di non essere interessato a tornare a guidare Palazzo Chigi, ma ha risposto con un secco «no comment» ad un suo eventuale coinvolgimento nella squadra di governo.

È evidente che in questa fase far circolare il nome di Letta serve soprattutto a regolare i rapporti interni al Pd. Nonostante l'unanimità ottenuta da Zingaretti in Direzione, il clima è tutt'altro che disteso, con l'attuale segretario intento a non farsi scippare il partito da Renzi.

Letta, intanto, non si è sottratto a commentare l'attuale crisi di governo. Anche se oggi è direttore della scuola di Affari Internazionali all'Università Sciences Po di Parigi, un suo nuovo impegno in Italia non è da escludersi. Martedì, quando Giuseppe Conte ha rassegnato le sue dimissioni, l'ex premier del Pd ha esultato su Twitter: «Ci ho sperato ma mai avrei immaginato un regalo di compleanno migliore. Governo che si dimette e Salvini a casa». Letta ieri ha partecipato al **Meeting di Rimini** e ha indicato quelle che secondo lui sono le priorità del Paese: «Questa Ue ha bisogno di una Italia protagonista. L'Italia ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno dell'Italia: una Ue senza un'Italia

protagonista non è Europa e l'Europa è più debole senza una presenza attiva dell'Italia - ha ribadito Letta - Questo in Europa si sa benissimo e dirlo non è vuota retorica». L'intervento di Letta alla kermesse di Comunione e liberazione si è focalizzato soprattutto sulle relazioni internazionali e il ruolo geopolitico dell'Italia: «Attenzione: stiamo andando verso un G2 Usa-Cina, un mondo in cui singoli paesi europei se andassero tutti per conto loro, con una sorta di 28 Brakes It, sarebbero talmente piccoli da non potersi presentare non dico come protagonisti ma neanche come interlocutori. Ci ascoltano soltanto perché stiamo insieme come Ue, non come singoli paesi europei. In futuro, le guerre non si scateneranno lungo le frontiere o i pozzi petroliferi ma sul controllo e sull'utilizzo dei dati personali, con una tecnologia pervasiva che pone questioni come la protezione della privacy e l'intelligenza artificiale. Io voglio essere ancora un cittadino italiano ed europeo, non una colonia americana o cinese».

In questa fase ancora caotica il suo nome è stato fatto anche come possibile nuovo commissario Ue in quota italiana. Incarico che vedrebbe in corsa anche Giuseppe Conte e l'altro ex premier Paolo Gentiloni. Entro il 26 agosto, infatti, l'Italia deve indicare alla presidente von der Leyen il proprio candidato per l'esecutivo europeo. Se questa opportunità sia davvero concreta, Letta ha risposto con un vago «non parlo di ciò che non so». Il rispetto della dead line di lunedì imporrebbe una scelta da parte del governo dimissionario. Anche se c'è chi dissente, come il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi: «Le decisioni spetteranno al prossimo governo».

Al meeting

«Questa Europa ha bisogno di un'Italia protagonista»

Geopolitica

«Io non voglio far parte di una colonia americana o cinese»

26

Agosto
Quando l'Italia dovrebbe indicare il suo commissario alla Ue



Peso: 62%

22 febbraio
2014

Il passaggio di
consegne tra
Letta e Renzi
con una stretta
di mano a dir
poco gelida



Peso:62%